

Anno III
Dicembre 2017

NUMERO 12

GSGS Chieri

News

Edito da: Associazione GSGS CHIERI
Presidente e Direttore responsabile:
Avv. Pietro Cadeddu

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

IN QUESTO NUMERO:

Anno nuovo ... vita nuova:
si spera!

Libri su Torino: un modo per
conoscere meglio la città.

Notizie sociali:
iniziative 2018

Il Bonus donne
disoccupate 2018

Gita al Santuario di N.S. della
Guardia di Ceranesi (GE)

Libri GSGS

Anno nuovo ... vita nuova: si spera!

Il 2017 è stato un anno fruttuoso per l'associazione sia per il consolidamento del numero degli iscritti sia per le innumerevoli iniziative a carattere formativo che hanno riscosso notevole successo. Ciò che andrebbe ripreso, ed in questo ci riferiamo con l'auspicio del titolo, è che si possa riprendere nel 2018 tutte quelle attività di ricerca storica finalizzate a realizzare sinergie con gli enti culturali per la realizzazione di prodotti editoriali a diffusione gratuita nelle scuole, biblioteche e musei. Il nostro DNA più profondo rimane infatti la ricerca e tutte le volte che abbiamo puntato sulle nostre esperienze e competenze professionali in merito abbiamo sempre fatto centro.

Sia allora il nuovo anno foriero di iniziative ad ampio raggio utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione e la buona volontà che mai ci ha fatto difetto. Nell'articolo di fondo a pagina 2 abbiamo già programmato una serie di appuntamenti per il primo prossimo semestre privilegiando questa volta l'azione sul campo anziché lo studio in aula. Non vi dico di più! Andate a leggere e fatene buon uso.

Il Presidente



Libri su Torino: un modo per conoscere meglio la città

I ponti di Torino, le strade di Torino, portoni a Torino, i portici di Torino, Torino 360° sono titoli di altrettanti volumi dedicati alla città. Questa città non finisce di essere occasione di studio e, grazie alla carta stampata, di offrirsi ai lettori attraverso valide guide illustrate.

Percorrendola a piedi, ci si rende conto che sarebbe possibile scrivere – se ne avesse il tempo – almeno un libro al mese od un articolo al giorno. Scegliendo diverse angolazioni si scoprono infatti particolari architettonici avvincenti, meritevoli di rilievo fotografico ed approfondimento storico: un glifo apposto su un palazzo, una targa viaria in rilievo, un decoro bellissimo appena nascosto dal cornicione di un tetto.

Una tale ricchezza di manufatti artistici non è facilmente riscontrabile in altre città non esistendo, come per Torino, un'elegante commistione di stili ed architetture diverse.

D'altra parte Torino è stata capitale dell'Art Nouveau con discrete presenze Art Déco (le ville in collina), barocche (spicca il teatro Carignano) oltre ad elementi rococò, neoclassici, metafisici, futuristi e moderni. La linea curva del Liberty è rintracciabile osservando i profili di balconi e finestre su palazzi sopravvissuti in mezzo ad altri: spiccano gli inserti floreali e, negli edifici restaurati, il ritrovato colore originario. Ricordano un'epoca bizzarra ed elegante che non c'è più ma che ebbe grandi fasti con l'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, inaugurata a Torino il 10 maggio 1902.

Fu la più importante manifestazione dell'art nouveau italiana e rimase aperta per ben nove mesi. Il Liberty caratterizzò le arti figurative, l'architettura e le arti applicate. Si contraddistinse per l'ispirazione alla natura ed ai suoi elementi dinamici e ondulati. Le opere create fanno trasparire o si fondono in figure ispirate al mondo floreale dove prevale la linea curva.

Con l'Esposizione Internazionale del 1911 Torino ottenne invece una visibilità mondiale con i padiglioni a tema dedicati a diverse nazioni e la riproduzione di una città da sogno appositamente ricostruita sulle rive del Po e nel Parco del Valentino. Al termine della manifestazione fu gioco forza smontare il tutto ma le cartoline d'epoca ci tramandano immagini irripetibili; improponibile allestimento ai giorni nostri se non altro per i costi che richiederebbe una mostra di tale impatto. Abbiamo i libri però ed il ruolo fondamentale che essi hanno nel contribuire a divulgare l'immagine di una Torino in continua evoluzione architettonica. Occorre altresì preservare i manufatti più antichi e, in questo, la carta stampata può giocare un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli enti preposti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico cittadino.

Con l'Esposizione Internazionale del 1911 Torino ottenne invece una visibilità mondiale con i padiglioni a tema dedicati a diverse nazioni e la riproduzione di una città da sogno appositamente ricostruita sulle rive del Po e nel Parco del Valentino. Al termine della manifestazione fu gioco forza smontare il tutto ma le cartoline d'epoca ci tramandano immagini irripetibili; improponibile allestimento ai giorni nostri se non altro per i costi che richiederebbe una mostra di tale impatto. Abbiamo i libri però ed il ruolo fondamentale che essi hanno nel contribuire a divulgare l'immagine di una Torino in continua evoluzione architettonica. Occorre altresì preservare i manufatti più antichi promuovendone la conservazione ed il restauro. Le associazioni storico-culturali hanno la possibilità di realizzare opere o studi che tengano sempre viva l'attenzione sui siti storici. Un fondamentale ruolo lo può svolgere la carta stampata nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli enti preposti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico cittadino.

L'iniziativa è fondamentale perché, molte volte, la riscoperta di un manufatto di alto valore storico architettonico è dovuta alla buona volontà di coloro che, "a forza di braccia" incominciano a ripulire i ruderi di un vecchio castello. Quando l'ente istituzionale si accorge dell'importanza dell'opera, inizia a dare manforte al volontariato; la storia a lieto fine è avvenuta anche per la prestigiosa Reggia di Venaria, riportata all'antico splendore. Oggi fiore all'occhiello non solo per la Regione Piemonte ma per l'intero patrimonio artistico italiano.

Valentina Delle Fontane

**Notizie sociali:
iniziative 2018**

Gennaio: visita fotografica all'abbazia di Staffarda con raccolta documentazione per realizzazione opuscolo: " Soste obbligate sulla via francigena"



Febbraio: approfondimenti sul "Vallo Alpino: le opere fortificate"



Marzo: ciclo conferenze a conclusione dell'anniversario fine Prima Guerra Mondiale

Aprile: gita a Briancon

Maggio: "Con i droni a Bene Vagienna"



Giugno: escursione guidata al Forte di Fenestrelle (CN)



Il Bonus donne disoccupate 2018

Il bonus è un incentivo per l'assunzione di donne prive di occupazione regolarmente retribuita da almeno 6 mesi, di qualsiasi età e residenti nelle aree svantaggiate dell'Italia. Tale incentivo assunzione, introdotto dalla Legge Fornero al fine di favorire e incentivare l'occupazione femminile è stato prorogato dall'INPS, con il messaggio 6319/2014 che ha ripristinato la misura prevista dall'articolo 4, commi da 8 a 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92 per l'assunzione di "donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea". A tal fine il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è intervenuto con la nota n. prot. 40/0028096 del 25 luglio 2014, ha chiarire che, dal momento che l'incentivo costituisce un regime di aiuti in favore dei lavori svantaggiati, è possibile continuare a considerare utili ai fini della sua applicazione, le aree indicate nella Carta, adottata con il Decreto Ministeriale del 27.03.2008 circa le assunzioni, proroghe e trasformazioni effettuate dal primo luglio 2014. Il bonus contributivo viene riconosciuto alle imprese e datori di lavoro privati che assumono a partire dal 1° gennaio nelle aree svantaggiate, donne di qualsiasi età e prive di occupazione da almeno 6 mesi con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato e anche con contratto di somministrazione. Le aree svantaggiate sono quelle individuate dal D.M. 27 marzo 2008 ossia tutti i comuni ubicati all'interno delle seguenti regioni: Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata. Zone specifiche di Emilia Romagna, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Molise, Lazio, Liguria, Lombardia. La richiesta per il riconoscimento dello sgravio contributivo pari al 50% dei contributi a carico del datore di lavoro, va effettuato dall'impresa e azienda che assume la donna disoccupata presentando specifica domanda di ammissione al beneficio. I datori di lavoro interessati a fruire dell'incentivo, devono presentare all'Inps il modulo domanda INPS bonus donne disoccupate 2018 disponibile nel "Cassetto previdenziale aziendale" ricordando però che la richiesta va trasmessa per via telematica prima dell'invio della denuncia contributiva. Una volta trasmessa la domanda, l'INPS procede ad effettuare i dovuti controlli e verifiche circa il possesso dei requisiti e condizioni per fruire dello sgravio contributivo, quindi residenza della donna disoccupata in una delle aree svantaggiate e la sua effettiva disoccupazione da almeno 6 mesi, dopo i quali l'INPS esprime il consenso o il diniego alla fruizione del bonus.

AVV

PIEMONTE
 FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014/2020

AGENZIA PIEMONTE LAVORO

UN'INIZIATIVA DI

IO LAVORO
 LA PIÙ GRANDE JOB FAIR ITALIANA

fondo sociale europeo

PER LAVORARE

PER ORIENTARSI

PER INFORMARSI

PER FARE IMPRESA

CHIERI
 7 Giovedì
 DICEMBRE
 2017

Cittadella
 del Volontariato
 Via Giovanni XXIII, 8
 dalle 9:00 alle 17:00

REGISTRATI SU www.iolavoro.org

Organizzato da

REGIONE PIEMONTE
 AGENZIA PIEMONTE LAVORO
 CENTRO PER IL TEMPO

CITTÀ DI
 CHIERY

REGIONE
 PIEMONTE

per una crescita intelligente,
 sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
 INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Notizie sociali: iniziative 2018

Gita al Santuario di N.S. della Guardia di Ceranesi (GE)



Nonostante un tempo da lupi alla fine ce l'abbiamo fatta. Certo arrivare con nebbia e nevischio al santuario aumenta un po' il fascino ed il misticismo ma anche la guida ne ha un po' risentito per la dovuta prudenza con cui abbiamo affrontato i tornanti. Il santuario è il più importante santuario mariano della Liguria e uno dei più importanti d'Italia. Edificato sulla vetta del monte Figogna, a 804 m s.l.m., è situato nel territorio del comune di Ceranesi, a circa 20 km da Genova. Il nome "guardia" deriva dal fatto che il monte Figogna, sul quale sorge, era nell'antichità un punto strategico per l'osservazione di navi o di eserciti nemici. Secondo un atto notarile datato 1530 la Madonna apparve al pastore Benedetto Pareto il 29

agosto 1490. La Vergine chiese a Pareto di far costruire una cappella sul monte. Alcuni giorni dopo la Vergine guarì il pastore che era caduto da un albero ed era in gravissime condizioni. Questo avvenimento lo convinse a parlare delle visioni avute e a cercare aiuto per costruire la cappella.

La prima cappella fu costruita dallo stesso Pareto sul luogo dell'apparizione. È un piccolo edificio rettangolare sormontato da un tetto di legno. Nel 1507 la cappella costruita da Benedetto Pareto fu affidata alla parrocchia di Livellato. All'interno in una nicchia si trova una statua di marmo della Madonna donata nel 1530. L'altare di marmo risale al 1632. Nel 1850 fu aggiunta anche la statua in marmo di Benedetto Pareto. Il crescente flusso di pellegrini portò alla costruzione del primo santuario avvenuta tra il 1528 e il 1530 grazie alle donazioni dei fedeli e dei nobili Gheresi. La chiesa fu subito dotata di campanile ed era affiancata da un ospizio per i pellegrini. I Pareto continuarono a mantenere la cura dell'edificio che era officiato inizialmente dal parroco di Livellato e poi da un preposto ad esso destinato.

La nostra bella gita si è conclusa con un ottimo pranzo in uno dei ristoranti presenti sul piazzale della chiesa; inutile dirlo era buonissimo e "alla genovese".



PC

LIBRI GSGS

